

VareseNews

Cresce la protesta contro i nuovi presidi: “Bloccate quelle nomine”

Pubblicato: Martedì 4 Marzo 2014



Dopo gli studenti dei licei Curie di Tradate, anche il **Consiglio di istituto della stessa scuola si mobilita** contro la chiamata dei nuovi presidi: « **I genitori del Liceo Curie si associano a quelli di tutte le scuole della regione Lombardia** – scrive **Patrizia Favrello Presidente del Consiglio d’ Istituto** – nel chiedere al direttore dell’ Ufficio Scolastico Territoriale ma, soprattutto, al Ministero e al Primo Ministro Matteo Renzi, di **rivedere la decisione presa di far prendere servizio ai nuovi dirigenti nominati già il prossimo 10 marzo**. Chiediamo che venga differita la loro entrata in servizio all’ 1/9/2014, permettendo agli studenti di completare serenamente l’ anno scolastico e di affrontare gli esami di terza media e di maturità con i propri professori. In caso contrario ci sarebbe **l’ ennesima dimostrazione che la scuola italiana non sia fatta per chi la deve vivere – gli studenti – ma per chi la gestisce**».

Una scuola poco sensibile alle esigenze degli studenti viene criticata anche da **una madre del liceo di Gallarate Da Vinci**: «Stessa sorte tocca a una classe 5 del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Gallarate – ci scrive **Emanuela Sommaruga** – L’insegnante di matematica e fisica dovrà lasciare i ragazzi a tre mesi dalla maturità con un programma da portare a termine e con il ruolo importante di essere l’unico membro interno della commissione d’esame a conoscerli dalla quarta. Gli alunni sono molto preoccupati: matematica è la materia di indirizzo dello scientifico e materia della seconda prova scritta d’esame. Ci si chiede com’è possibile che qualsiasi contratto di lavoro preveda un tempo di preavviso per poter dare all’azienda la possibilità di riorganizzarsi e a livello scolastico gli alunni non vengano tutelati, anzi l’Ente Pubblico in questione costringe il docente a lasciare l’insegnamento a sette giorni dalle nomine pena la perdita della cattedra di dirigente. Agli insegnanti viene così tolto il diritto e il dovere di portare a termine il programma iniziato a settembre, agli alunni viene tolto il diritto di una continuità agli studi. Ci si rende conto che il sistema non ruota attorno all’interesse dello studente ma è vittima della propria cattiva gestione. Vista la tempistica e l’eccezionalità del caso si auspica una possibilità di deroga almeno per le classi che devono affrontare gli esami».

In tutta la Lombardia sono 355 i professori che da lunedì prossimo, 10 marzo, assumeranno il nuovo incarico e lasceranno la cattedra. Preoccupati sono soprattutto gli studenti all’ultimo anno, che si vedono sottrarre, a poco più di 100 giorni dalla maturità, il professore, magari membro interno nella materia di indirizzo. Contrariati sono i genitori davanti a un sistema che accelera all’ultimo momento dopo aver osservato per 30 mesi le lungaggini di un concorso problematico e su cui, per altro, non è ancora stata detta l’ultima parola.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it